

SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

12^a COMMISSIONE

(Igiene e sanità)

1° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE 1976

Presidenza del Presidente OSSICINI

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE	Pag. 1, 2
CIACCI (PCI)	2
ZURLO, sottosegretario di Stato per la sanità	1

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interrogazione dei senatori Ciacci, Merzario, Sparano, Bellinzona, Squarcialupi Vera Liliana, Mafai De Pasquale Simona e Rapposelli. Ne do lettura:

CIACCI, MERZARIO, SPARANO, BELLINZONA, SQUARCIALUPI Vera Liliana, MAFAI DE PASQUALE Simona, RAPPOSELLI. — *Al Ministro della sanità.* — Premesso che autorevoli ambienti scientifici internazionali ritengono concretamente possibile, anche se non inevitabile, la diffusione del virus influenzale del tipo « A-suino », individuato nel

febbraio 1976 a Fort Dix, nel New Jersey (USA), simile a quello che provocò la cosiddetta « spagnola » nel 1918:

considerato che gli stessi ambienti ritengono che il caso di Fort Dix, ancorchè isolato, abbia provocato un consistente inoculo di virus nella popolazione locale e che, pertanto, l'infezione, per ora allo stato potenziale, potrebbe diffondersi su vasta scala negli Stati Uniti e nel mondo;

rilevato, altresì, che gli stessi Stati Uniti preparano in massa il vaccino contro il suddetto virus e che l'Organizzazione mondiale della sanità ha suggerito anche ai Paesi europei di prendere adeguate misure,

gli interroganti chiedono di sapere se il Governo italiano ha considerato con la dovuta attenzione il fenomeno denunciato e quali provvedimenti sono stati adottati o si intendono adottare affinché il pericolo non sia sottovalutato e, comunque, sia considerato responsabilmente e tempestivamente per scongiurare una possibile epidemia.

(3 - 00102)

ZURLO, *sottosegretario di Stato per la sanità.* Secondo quanto riferisce l'Organizzazione mondiale della sanità (vol. 53 del proprio Bollettino), l'episodio di influenza

« suina » di Fort Dix sembra essere una manifestazione unica, che non fa prevedere una diffusione epidemica di proporzioni pari a quelle registrate negli anni 1957-58 e 1968-1969.

Il Ministero della sanità al riguardo ha comunque già recepito le raccomandazioni che la stessa Organizzazione mondiale della sanità ha dato e ha, pertanto, provveduto all'approvvigionamento immediato del vaccino A/New Jersey, da doversi impiegare — in caso di necessità — per l'immunizzazione dei soggetti maggiormente esposti al rischio del contagio. Ugualmente le Amministrazioni regionali, interessate dallo stesso Ministero della sanità, hanno per parte loro provveduto all'accantonamento di scorte di vaccino specifico.

In proposito si è intensificata largamente la sorveglianza sulla malattia influenzale e si fa presente che a tutt'oggi, in Italia, come nel resto del mondo, non è stato più isolato il virus in questione; ciò che conferma la limitatezza e l'unicità dell'episodio.

Da quanto premesso, si può, quindi, affermare che il pericolo dell'influenza dipendente dal virus A/New Jersey non incombe con immediatezza sul nostro paese, che, d'altronde, si è premunito per una adeguata difesa della salute pubblica.

Il Ministero della sanità è certamente in grado di assicurare nel caso ogni tempestivo intervento di profilassi sanitaria.

CIACCI. Ringrazio l'onorevole Sottosegretario per la risposta, che mi sembra rispondere alle esigenze che il nostro Gruppo ha sottolineato con l'interrogazione.

Quindi, se le cose stanno come ci dice l'onorevole rappresentante del Governo — ed io, naturalmente, non ho alcun motivo per dubitarne —, ritengo che la risposta sia soddisfacente.

Voglio aggiungere soltanto qualche considerazione. In questa materia c'è pericolo di fare dell'allarmismo, ma c'è, appunto, un modo molto semplice per evitarlo, cioè non nascondersi il problema e affrontarlo seriamente.

I casi di influenza suina negli Stati Uniti ci sono stati; sono casi isolati — come ha

detto l'onorevole Sottosegretario, e qualcuno ha parlato anche di una certa strumentalizzazione elettorale di questi episodi — ma ad ogni modo, ripeto, i casi ci sono stati.

Per quanto ci riguarda, questa è la raccomandazione che facciamo al Governo: che continui ed intensifichi la sua azione, perchè non dobbiamo farci influenzare nè dai troppo ottimisti, nè dai pessimisti. Pare, secondo alcuni scienziati, che una vaccinazione preventiva, prima cioè che si manifesti l'influenza, sia da sconsigliare, e non tanto per i fattori di rischio da controindicazioni che la vaccinazione presenta quanto perchè, nel giro di alcuni mesi, la vaccinazione perde di efficacia e bisognerebbe ricominciare daccapo. D'altra parte, la vaccinazione di massa potrebbe creare — ce ne rendiamo conto — uno stato di allarmismo eccessivo.

Il problema, tuttavia, rimane serio, come indizio di una sempre possibile epidemia su larga scala, e quindi è necessario che il Governo continui a porvi la massima attenzione.

Chiediamo, perciò, che il vaccino sia preparato in quantità sufficiente; garantendoci, naturalmente, da sempre possibili speculazioni dell'industria farmaceutica, ma tenendolo sempre a disposizione, specialmente per quelle categorie di cittadini che sono maggiormente esposte (persone anziane o debilitate), per poter praticare la vaccinazione se si segnalano casi di influenza suina.

Concludendo, diamo atto che dalla risposta che ci è stata data sembra che il Governo sia impegnato alla soluzione di questo problema. Abbiamo il dovere di fare tutto il possibile perchè non si ripetano certi errori e deficienze registrati in altre occasioni. Cerchiamo, in sostanza, di fare tutto il possibile perchè ai tanti disastri da cui è colpito il nostro paese non se ne aggiungano altri!

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni è esaurito.

La seduta termina alle ore 10,40.